

Lo Stemma del Comune di Livorno

Storia e innovazione di un emblema araldico

Dal 7 novembre 2008 lo stemma del Comune di Livorno, oltre allo scudo con la fortezza torricellata, presenta gli “ornamenti di città”: la corona turrata in alto e le fronde di quercia e alloro in basso.

La Comunità di Livorno, nel corso dei secoli, ha avuto vari stemmi che sono stati oggetto di studio e ricerca di storici esperti, quali Magri, Piombanti e Passerini, che hanno delineato un quadro di massima della successione storica di tali emblemi. Sicuramente il primo, in ordine temporale, è quello che presenta una torre in mezzo al mare, sormontata da una L fra due punti: secondo il Magri - che nella sua narrazione si riferisce alla Livorno del 1507 - la torre può richiamare il Mastio di Matilde, di origine medievale, e la L l’iniziale del nome Livorno o Labrone.

Il secondo stemma conosciuto è quello che rappresenta una galea in cammino con l’albero sormontato da una bandiera orna-



A lato:
Lo stemma del Comune di Livorno



Sopra:
Il primo stemma della
Comunità di Livorno, prima
metà secolo XVI

ta dalla Croce dell'Ordine di Santo Stefano e nel cielo un'altra Croce simile e la corona marchionale. Data la presenza di quella croce, lo stemma risale sicuramente a dopo il 1562, anno in cui fu fondato a Pisa l'Ordine Militare di Santo Stefano, i cui Cavalieri avevano come segno caratteristico una croce simile a quella dei Cavalieri dell'Ordine di San Giovanni, ma di color rosso vermiglio, da portarsi sul petto.



A lato:
Lo stemma risalente alla
seconda metà del XVI secolo

Nel 1605 il Granduca di Toscana Ferdinando I concesse alla comunità livornese lo stemma con una fortezza a due torri, dalle quali sventolava una bandiera recante il

motto *Fides*, in riferimento alla fedeltà ed all'attaccamento dimostrate dai Livornesi nei confronti dei Medici.



Sopra:
Lo stemma concesso nel 1605 alla comunità di Livorno
da Ferdinando I dei Medici

Questo stemma caratterizzò la città di Livorno sotto il dominio dei Medici prima e dei Lorena poi, ma nel 1799 i francesi, durante la loro seconda invasione della città, decretarono l'abbattimento di ogni sigillo del passato, ordinando invece che in tutte le piazza della città si piantassero alberi della libertà, con sopra il berretto frigio, emblema della Repubblica francese.

Fu Napoleone, all'epoca imperatore, che con decreto del 13 giugno 1811, attribuì a Livorno il quarto stemma della sua storia, così descritto:

Castello di argento aperto, in campo az-

zurro, soggiogato da due torrette uguali, quella di destra sormontata da un drappo in argento portante il motto *Fides*; in testa tre api d'oro. Assisa: bleu, bianco, rosso, verde; il verde in bordura soltanto.



Tale stemma durò però solo per il breve periodo della dominazione francese e dopo il 1815 Livorno recuperò lo stemma nella terza versione, così descritto dal Decreto del Capo del Governo del 19 settembre 1929 che lo attribuisce formalmente alla città:

Di rosso, alla fortezza torricellata di due, al naturale, la torre di destra cimata da una banderuola d'argento, svolazzante a

In alto:

Lo stemma del periodo napoleonico

sinistra con la legenda *Fides* in nero, astata dello stesso, la fortezza movente da un mare d'azzurro ombrato d'argento.

All'interno del Palazzo Comunale, si trovano ancora oggi altre varianti dello stemma della città: ad esempio, sul capperuccio - cioè la stola posta sulla spalla del Gonfaloniere Bernadetto Borromei dal Granduca Ferdinando I de' Medici il 19 marzo 1606 (una cui versione è conservata insieme alla toga nell'Ufficio del Sindaco) - è riprodotto uno stemma che presenta, in campo rosso, l'ingresso, o porta, della Fortezza Vecchia di Livorno, fiancheggiata da due baluardi, con il motto *Fides*; torri e castello non presentano finestre.

Lo scudo è sagomato; gli ornamenti sono costituiti da tralci fruttati di quercia e d'alloro e da una corona nobiliare di foglia incerta e non riscontrabile su altre varianti.

A lato:

Lo stemma ricamato sul capperuccio



Sotto:
Lo stemma con l'immagine
di Santa Giulia,
patrona della città



A destra:
Lo stemma con lo scudo
sormontato dalla corona
nobiliare

Nell'ingresso principale del Palazzo Comunale, si trova anche una variante in cui la fortezza è sormontata dall'immagine di Santa Giulia, patrona della città.

Sulla facciata del Palazzo Comunale si trova uno stemma con il disegno del castello che comprende già alla base le due torri, ciascuna delle quali presenta una finestra, rettangolare con arco superiore, sia nella parte della base che in quella sormontante il castello. La corona può essere considerata una variante di quella ducale.



Sopra:
Stemma sulla facciata del Palazzo del Comune

A lungo, nei secoli passati, lo stemma è stato usato nella versione con scudo sormontato da una corona nobiliare, la cui foggia appare riconducibile a quella granducale.



Negli ultimi anni, però, vari studi hanno evidenziato come il Decreto del 1929 prevedesse che lo stemma fosse adornato dagli *ornamenti esteriori da città* e cioè, nel linguaggio araldico, dall'alloro e dalla quercia e al di sopra una corona turrata.

L'Amministrazione Comunale, con la decisione G.C. del 22 gennaio 2008, ha dato mandato al Gabinetto del Sindaco di occuparsi della questione, con la costituzione, tramite disp. 460 del 6 febbraio 2008 del Direttore Generale, di un apposito gruppo di lavoro per gli Emblemi Araldici del Comune di Livorno.

Tale gruppo ha ritenuto - sulla base del Decreto del 1929, la cui validità è stata riconfermata dalle note CER/OA/A/8389 del 5 febbraio e del 30 ottobre 2008 dell'Ufficio Onorificenze e Araldica Pubblica Dipartimento del Cerimoniale di Stato della Presidenza del Consiglio dei Ministri - di acclarare in maniera definitiva lo stemma del Comune di Livorno.

La disposizione del Sindaco del 7 novembre 2008 ha così stabilito che lo stemma ufficiale del Comune di Livorno sia raffigurato come stabilito dal Decreto del 1929 e che al di sopra dello stemma sia posta la *corona da città d'oro* e cioè una *corona turrata, formata da un cerchio d'oro aperto da otto pusterle (cinque visibili) con due cordonate a muro sui margini, sostenente otto torri (cinque visibili) riunite da cortine di muro, il tutto d'oro e murato di nero.*

Lo stemma è composto da uno scudo sannitico moderno e rappresenta, in fondo rosso, una fortezza torricellata di due al



naturale, con la torre di destra¹ cimata di una banderuola bifida d'argento, svolazzante a sinistra, con la leggenda FIDES in mezzo, astata dello stesso; il mare sottostante è d'argento, ombrato d'azzurro; sotto allo scudo si trova, nella parte destra, un fronda di alloro, con le foglie di verde e le drupe d'oro e, nella parte sinistra, una fronda di quercia, con le foglie di verde e le bacche d'oro, unite al centro da un nastro tricolorato con i colori nazionali.

Sopra:
L'attuale stemma

¹ - In araldica, la sinistra e la destra sono quelle di chi porta lo scudo; la *destra* araldica è quindi la *sinistra* di chi guarda lo scudo, e viceversa.